

Roma - Il Tar non blocca il farmaco 'calma bambini'

Il Ritalin il farmaco ribattezzato 'calma-bambini' può essere commercializzato in Italia. Questa la sentenza del Tar del Lazio che segue una richiesta di blocco inoltrata dall'associazione 'Giù le Mani dai Bambini' che insieme altre realtà come l'Associazione italiana delle famiglie Adhd si sta battendo per impedire il via libera alla vendita del farmaco. In realtà il Tar ha *'ritenuto inopportuno concedere una sospensiva preliminare immediata alla commercializzazione dello psicofarmaco, e - vista la complessità della materia - ha deciso di proseguire con il giudizio di merito, anche per approfondire tutti i delicati aspetti relativi a questa questione'*.

La storia: nei primi anni '80, alcuni psichiatri affermarono che esisteva una nuova malattia psichiatrica dell'infanzia, un disturbo riscontrato nei bambini distratti, disattenti e troppo vivaci: la sindrome da deficit d'attenzione e iperattività (Adhd) . Qualche anno dopo fu proposta l'uso del Ritalin (Metilfenidato cloridrato), una anfetamina, scoperta in Italia negli anni '30, che doveva curare farmacologicamente i bambini troppo irrequieti e distratti, praticamente quei bambini che a differenza di altri, sono più iperattivi, le cosiddette 'pesti'. Di conseguenza in alcuni paesi, tra i quali gli Stati Uniti, i soggetti curati con il farmaco sono stati definiti affetti da Adhd, ossia, deficit da attenzione e iperattività. Da sempre il mondo scientifico è spaccato nettamente sulla Adhd e sul Ritalin: c'è chi considera la malattia una realtà scientifica incontrovertibile e dai numeri allarmanti e c'è invece chi contesta questo approccio facendo rilevare che non esistono prove certe o studi attendibili e che non si tratta di patologia ma più semplicemente di bambini vivaci, distratti, stressati e svogliati. Del primo parere è il professor Alessandro Zuddas, della Clinica di Neuropsichiatria Infantile - Dipartimento di Neuroscienze - dell'Università di Cagliari. Zuddas, da tempo somministra il medicinale a gruppi di bambini sulla base di ricerche epidemiologiche condotte in Umbria e in Toscana: secondo questi dati, il disturbo da Add, colpirebbe quattro bambini su cento, per un totale di oltre 300mila soggetti. Lo specialista, aveva già spiegato tempo addietro, cosa sia la Add: *"Quando si parla di bambini con deficit attentivo/iperattività", osservò Zuddas, "non si parla di bambini vivaci, o semplicemente distratti ma di bambini con un alterazione neurobiologica che impedisce loro di selezionare gli stimoli ambientali, di pianificare le proprie azioni e conseguentemente controllare i propri impulsi: questi bambini non riescono a riflettere prima di agire, ad aspettare il proprio turno, a posticipare le gratificazioni, a lavorare per un premio lontano nel tempo anche se consistente. Se non trattato, il disturbo può compromettere numerose aree dello sviluppo e del funzionamento sociale del bambino, predisponendolo ad altra patologia psichiatrica e/o disagio sociale nelle successive età della vita: alcolismo, tossicodipendenza, disturbo antisociale di personalità"*. Ostinato oppositore della soluzione chimica è Camillo Valgimigli, psichiatra e psicoterapeuta modenese; *"la diagnosi della sindrome Adhd – dice Valgimigli - si basa sulla somministrazione di questionari che indagano se il bambino sia spesso sbadato nelle attività quotidiane: se parla troppo, se perde gli strumenti necessari per svolgere i compiti, se interrompe gli altri o se non aspetta la fine della domanda per rispondere al suo interlocutore. Si tratta di una sindrome inventata dai nuovi lombrosiani di turno; – conclude l'esperto - purtroppo gli spazi dedicati al Ritalin non hanno permesso di sottolineare che i rimedi ai cosiddetti disturbi del comportamento dei bambini sono esclusivamente pedagogico-relazionali"*. Tornando alla storia del Ritalin esso fu giudicato una droga a tutti gli effetti nel 1989, anno in cui fu tolto dal mercato dal Ministero della Sanità. Il ritorno in auge del farmaco è, invece, degli ultimi anni quando il principio attivo del Ritalin è passato

dalla categoria 1 alla 2, riducendo i vincoli al suo utilizzo. Immediatamente sono iniziate le campagne contro l'uso del Ritalin da parte di attivissime associazioni di genitori e medici che ne hanno denunciato, a loro dire, la pericolosità. Cionostante l'Agenzia italiana del farmaco, lo scorso 8 marzo, ha autorizzato l'immissione in commercio il Metilfenidato cloridrato (Ritalin) per il *"trattamento della sindrome da deficit di attenzione e iperattività (Adhd) in integrazione al supporto psico-comportamentale"*. Il ricorso al Tar non ha avuto effetti ma la querelle non sembra destinata a concludersi, anzi. Esponenti del mondo della politica hanno commentato negativamente la sentenza preannunciando (a firma della senatrice, Loredana De Petris) la presentazione di un decreto di legge in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti, proposta che ha raccolto trasversalmente l'adesione di numerosi parlamentari. *«È nostra ferma intenzione agire affinché questo disegno di legge sia calendarizzato il prima possibile. Non credo che troveremo ostacoli perchè - dichiara la De Petris - la tutela della salute dell'infanzia, nonostante quanto successo oggi, sconfiggerà le lobby farmaceutiche e i loro protettori».*

Fonte: Consorzio Parsifal